

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

Anno I – 28 Agosto 2021

n. **57**

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>



Davide Longo e Maria Gabriella Cianci protagonisti a Lucera del Festival Internazionale della vocalità

In questo numero:

- 1) **Tonio Sereno** – Diamo un nome alle vittime del '43: *da Catalano Domenico a Cilenti Domenico*
- 2) **Vicoli Corti** – Cinema di Periferia: *Lorenzo Sepalone ospite a Massafra con il corto "Insieme"*
- 3) **Provincia di Foggia** - *Intersezione tra la SP 32 e la SP 142: Le precisazioni di Nicola Gatta*
- 4) **Summer Park 2021**: *Sab. 28 agosto a Parocittà Stefano Cece Trio, il 30 toccherà ai Keplero*
- 5) **Michele Eugenio Di Carlo**: *17 marzo 1861, dopo Garibaldi il Mezzogiorno è già in crisi nera*
- 6) **Contattitere**: *Questa sera a Roma il "Teatro del Pollaio" al Festival di Teatro di Figura*
- 7) **Festival Internazionale della Vocalità**: *Dal 3 settembre al 3 ottobre 2021 a Lucera*
- 8) **Gruppo Astrofili Viestani**: *Nasce la Sottosezione del 'Associazione Gruppo Astrofili Dauni*
- 9) **Antonella Cirese**: *Hub di prossimità*
- 10) **Lino Montanaro & Lino Zicca** – Dialetto di Lucera: *"CIAONÈ! CI VEDIAMO CRÁJO!"*
- 11) **San Severo** – Teatro di Paglia: *Inaugurazione l'8 settembre in Contrada Radicosa*
- 12) **Michele Casalucci** - Circuiti della memoria: *Foggia Cantica CXXXVI (4ª e ultima parte)*
- 13) **Centro per il libro e la lettura pubblica**: *Pubblicato il bando "Ad alta voce" Scadenza 15 set.*
- 14) **Gianni Ruggiero**: *Poesia dialettale di ieri e di oggi Evoluzione del linguaggio poetico*
- 15) **Michele Frattulino** – Il dialetto di Foggia: *Filastrocche e giochi di parole*

DIAMO UN NOME ALLE VITTIME DELL'ESTATE '43 A FOGGIA

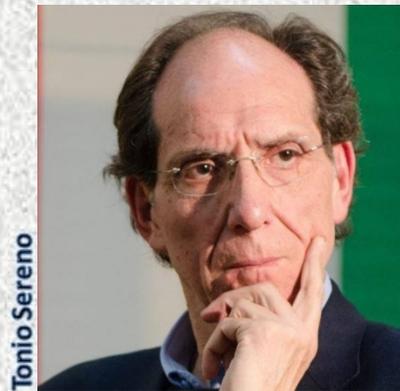
**Il Censimento dei morti a seguito dei bombardamenti del 1943
curato dalla Biblioteca "La Magna Capitanata" (2013/2021)**

da Catalano Domenico a Cilenti Domenico

A cura di Tonio Sereno

Ci avviciniamo all'8 settembre, giorno in cui 78 anni fa venne ufficializzato l'Armistizio: *“Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo”*. Ma vediamo sinteticamente gli avvenimenti che l'hanno preceduto.

Il 3 settembre 1943, l'Italia firma la resa incondizionata agli Alleati (il Regno Unito, assieme ai Paesi che componevano l'Impero britannico, e gli Stati Uniti con i Paesi loro alleati). Da quel momento l'Italia interrompe l'alleanza con la Germania. La stipula della resa ha luogo in Sicilia, a Cassibile, frazione di Siracusa, e rimane segreta per cinque giorni. Radio Algeri alle ore 17:30 (18:30 per l'Italia) dell'8 settembre 1943, trasmette in lingua inglese il proclama letto dal generale statunitense Eisenhower. Alle 19:42 italiane il primo ministro Badoglio (capo del governo italiano dal 25 luglio 1943 al 17 aprile 1944) trasmette dall'EIAR il medesimo proclama in lingua italiana.



Tonio Sereno



“Cultura & Società in Capitanata” vi invita ora a guardare un bel filmato realizzato dal documentarista *Mario Arpaia* e caricato su youtube 7 anni fa, dal titolo *“FOGGIA SOTTO LE BOMBE: L'ESTATE DEL 1943”* (14.732 visualizzazioni) il cui testo verrà proposto prossimamente, e che con parole chiare ed efficaci, racconta i momenti salienti del coinvolgimento foggiano nella seconda guerra mondiale. <https://www.youtube.com/watch?v=5b1In9Nhhp4>
“Dopo aver ottenuto il pieno controllo dell'Africa Settentrionale – scrive Arpaia nella descrizione del video - gli Alleati procedettero all'invasione della Sicilia che venne completata il 10 luglio. Per contrastare l'intervento di truppe e di aerei da nord erano già cominciati dal 28 di maggio i bombardamenti sugli aeroporti di Foggia e sulla stazione ferroviaria. Dopo aver conquistato con relativa facilità la Sicilia gli Alleati il 16 luglio decisero senza indugio di

scegliere l'opzione suggerita da Winston Churchill che prevedeva l'invasione dell'Italia da sud al fine di costringerla ad accettare l'armistizio. Venne seguita la strategia proposta dal generale Marshall che pose come primo obiettivo il controllo dell'asse Napoli-Foggia. Lo scopo era quello di assicurare alle forze alleate l'utilizzo del porto di Napoli e del nodo ferroviario e degli oltre trenta aeroporti della zona di Foggia in mano alle forze armate tedesche. Comincia così la "campagna Napoli-Foggia". Questi antefatti spiegano perché il 22 luglio gli Alleati effettueranno un cruento bombardamento e mitragliamento sulla città che coinvolse soprattutto la popolazione civile. Lo scopo dell'incursione era quello di fiaccare il morale della popolazione affinché chiedesse la fine della guerra. Questa iniziativa insieme ai bombardamenti su Napoli e Roma sembra dare i propri frutti infatti il 25 luglio cade il fascismo e cominciano i contatti per porre fine alla guerra. Gli Alleati premono sugli Italiani affinché accettino una resa quasi incondizionata e dichiarino guerra al vecchio alleato prima dell'invasione della penisola, i bombardamenti cruenti continuano e particolarmente duro sarà quello del 19 agosto, poi da allora saranno più mirati sulle installazioni militari. Il 1 settembre Badoglio comunica la sua disponibilità all'armistizio. Il 3 settembre avviene la svolta, a Cassibile avviene la firma in segreto dell'armistizio, gli Alleati si impegnano a smettere i bombardamenti sulle città italiane e gli Inglesi con l'VIII Armata passano lo stretto di Messina con l' "Operazione Baytown". L'8 settembre viene comunicato l'armistizio prima da Eisenhower e poi da Badoglio alla nazione. Il 9 settembre gli Alleati sbarcano a Taranto con l' "Operazione Slapstick", ed a Salerno il 9 settembre "Operazione Avalanche". I bombardamenti su Foggia anche se mirati terminarono solo il 18 settembre, 10 giorni dopo l'armistizio. Il 27 settembre le forze armate tedesche abbandonano la città. Il 29 settembre il generale Montgomery al comando dell'VIII armata entra a Foggia. Il 1 ottobre gli Alleati entrano a Napoli trovando la città liberata dai tedeschi cacciati dalla rivolta dei cittadini durante le famose 4 giornate di Napoli 27-30 settembre. La "campagna Napoli-Foggia" verrà dichiarata conclusa il 21 gennaio 1944. I bombardamenti sulla città di Foggia vennero svolti prevalentemente dalla 12esima Forza aerea statunitense con basi in Africa Settentrionale al comando del generale Spaatz. Le incursioni che provocarono vittime in città furono sette (per un resoconto completo di tutti i bombardamenti alleati in provincia di Foggia si consiglia il libro di Luigi Iacomino "L'aeronautica militare a Foggia e in Capitanata" (Edizioni Il Rosone). Il numero delle vittime stimato a nostro avviso va accolto con cautela." (Mario Arpaia)

La lapide virtuale

da Catalano Domenico a Cilenti Domenico

Continuando a pubblicare i risultati del censimento della Magna Capitanata, invitiamo i lettori a collaborare attivamente fornendo notizie sia sulle vittime dell'Estate '43 che sullo sfollamento, scrivendo a m.detullio@regione.puglia.it

Biblioteca "La Magna Capitanata" - Foggia - 2013/2021

Censimento morti a seguito dei bombardamenti su Foggia dell'estate 1943

	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	ETA'	LUOGO DI NASCITA	DATA MORTE
258	Catalano	Domenico	?	85	Ruvo di Puglia	8/8/1943
259	Catalano	Incoronata	6.10.1906	37	Foggia	22/7/1943
260	Catalano	Incoronata	1.5.1932	11	Foggia	22/7/1943
261	Catalano	Michele	23.5.1926	17	Foggia	22/7/1943
262	Catalano	Antonino	11.5.1919	24	Catania ?	disp. 7/1943
263	Catalano	Francesco	27.9.1912	31	Manfredonia	disp. 9/1943
264	Catalano	Carmela	?	8	Foggia	15/7/1943
265	Catalano	Raffaele	?	68	Foggia	20/6/1943
266	Catalano	Rosa	?	80	Foggia	1/10/1943
267	Cataneo	Pietro	19.2.1870	73	Foggia	19/8/1943
268	Cataneo	Antonietta	27.7.1907	36	Foggia	19/8/1943
269	Cataneo	Pierino	?	5	Foggia	19/8/1943
270	Cataneo	Antonio (Tonino)	?	3	Foggia	19/8/1943
271	Cataneo	Angiola	19.3.1905	38	Foggia	19/8/1943
272	Cataneo	Lorenzo	20.10.1911	32	Foggia	19/8/1943
273	Cataneo	Maria	?	7	Foggia	19/8/1943
274	Cataneo	Pietro	?	?	?	?
275	Catarinella	Giovanni Ermenegildo	13.4.1920	23	Lavello (Pz)	22/7/1943
276	Catella	Carlo	?	58	?	18/6/1943
277	Caterino	Vincenzo	7.3.1916	27	Albanova (Napoli)	29/5/1943
278	Cataneo	Claudia	?	45	Omegna (Novara)	22/7/1943
279	Catucci	Filippo	?	?	Cerignola	19/8/1943
280	Cavaliere	Giovan Giuseppe	23.6.1919	24	Foggia	19/8/1943
281	Cavaliere	Teresa	19.4.1868	75	Foggia	19/8/1943
282	Cavalli	Alfredo	?	14	Foggia	25/9/1943
283	Cavallo	Assunta	?	7	Reggio Emilia	19/8/1943
284	Cavallo	Erma	?	17	Troia	19/8/1943
285	Cavallo	Fernando	?	15	Troia	19/8/1943
286	Cavallucci	Gaetano	?	83	Foggia	28/6/1943
287	Cavotta	Saverio	16.7.1891	52	Foggia	19/8/1943
288	Cavotta	Rita	13.4.1937	6	Foggia	19/8/1943
289	Cavotta	Michelina	?	53	Foggia	21/8/1943
290	Cavotta	Vincenzo	28.12.1860	83	Foggia	19/8/1943
291	Cavuoto	Aldo	21.11.1929	14	Foggia	1/11/1943
292	Cazzolla	Gabriella	?	59	Trinitapoli	20/8/1943
293	Ceceri	Ernesta	?	?	?	?
294	Cedegalo	Fernando	?	mesi 1	Foggia	16/6/1943
295	Celuzza	Angelo	?	70	Foggia	10/6/1943
296	Cerese	Saverio	1.2.1888	55	Foggia	19/8/1943
297	Cerminara	Olimpia	?	?	?	?
298	Checchia	Giuseppe	?	53	Foggia	15/6/1943
299	Chetini	Alberto	?	43	?	22/7/1943
300	Chiarabella	Maria Assunta	?	1	Foggia	11/10/1943
301	Chiariello	Michele	?	?	?	estate 1943
302	Chieffo	Antonio	28.2.1900	43	Colletorto (Cb)	22/7/1943
303	Ciallanella	Fiore	1925	18	Candela	31/5/1943
304	Ciani	Luigi	?	mesi 1	Foggia	28/6/1943
305	Ciannameo	Ciro	?	14	Foggia	2/7/1943
306	Ciantra	Alfonso	28.10.1908	35	Casilda (Argentina)	20/7/1943
307	Ciceri	Ernesta	?	60	Foggia	22/7/1943
308	Cicolella	Michele	19.2.1902	41	Foggia	22/7/1943
309	Cicolella	Paolo	29.11.1906	37	Cerignola	19/8/1943
310	Cilenti	Domenico	?	21	Vico del Gargano	10/7/1943

“Vicoli corti – Cinema di Periferia”

Lorenzo Sepalone ospite della Rassegna a Massafra

Dal 20 al 22 agosto si è svolta presso la Piazza d'Armi del Castello di Massafra, in provincia di Taranto, la quindicesima edizione della presti-giosa rassegna “Vicoli Corti. Cinema di Periferia” con la proiezione di 9 cortometraggi, un lungometraggio e due documentari.

Tra i 9 cortometraggi proiettati nel corso della Rassegna c'è stato anche quello del regista foggiano Lorenzo Sepalone dal titolo “Insieme”, della durata di 3 minuti, organizzato dall'Associazione “Impegno Donna” con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lorenzo Sepalone e l'attrice Nadia Kibout hanno aperto la serata finale della kermesse che da quindici anni punta sui nuovi linguaggi cinematografici per scoprire il meglio di giovani autori e autrici dietro la macchina da presa.

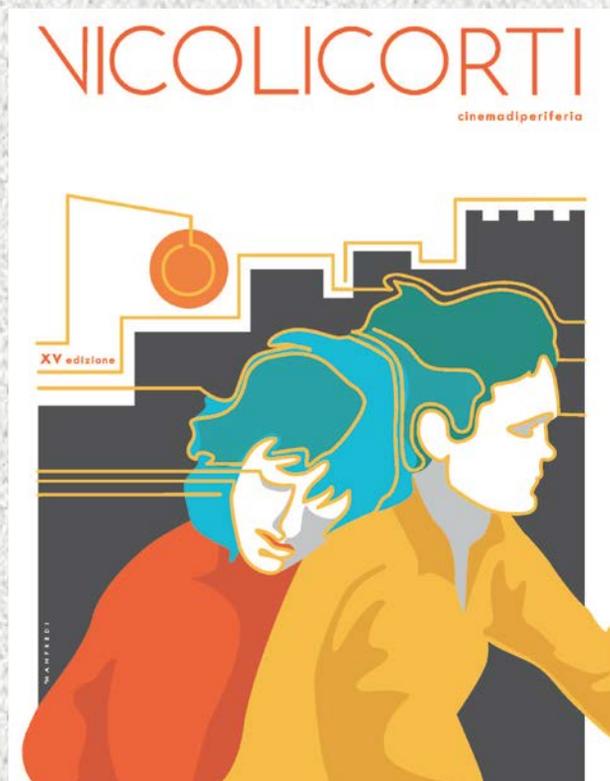


Foto di Pierfrancesco Lafratta – Lorenzo Sepalone a Massafra

il cortometraggio “Insieme” affronta il tema della violenza sulle donne attraverso una narrazione delicata e simbolica.

“Insieme” racconta, in tre minuti, la storia di una ragazza appassionata di nuoto che trova il coraggio di liberarsi da un uomo violento.

Girato lo scorso anno a Foggia e sulla spiaggia garganica Chianca Masitto, il film breve scritto e diretto da Sepalone è stato realizzato nell'ambito del progetto



to “Stereotipando” organizzato da “Impegno Donna”, associazione foggiana che da oltre vent’anni si occupa di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione, abuso e violenza. L’attrice Eleonora Lausdei ha vestito i panni della giovane protagonista. Hanno partecipato al cast artistico anche Jacopo Lo Conte e Nadia Kibout, volto noto del cinema e della televisione, presenza fissa nelle pellicole di Lorenzo Sepalone. La fotografia è stata firmata da Dario Di Mella, il montaggio da Niccolò Notario, la scenografia da Sara Palmieri, i costumi da Beatrice Del Conte e Stefano Caminiti, il sound design da Thomas Giorgi, il trucco da Linda Hand. Le musiche originali sono state composte da Francesco Petronelli.

Insieme” è visibile sul canale YouTube della produzione esecutiva “Movimento ArteLuna”. <https://www.youtube.com/watch?v=UnMVx6BYNhU>

Provincia di Foggia

Intersezione tra la SP 32 e la SP 142: Le precisazioni del Presidente Nicola Gatta

Il Presidente della Provincia, Nicola Gatta, precisa che con riferimento all'intersezione stradale tra la S.P. n. 32 - S.P. n. 142 (ex SS. 16 Ter), si tratta di una problematica che richiede una soluzione definitiva. Pertanto, in data odierna con i tecnici della Provincia, ha espletato un sopralluogo congiunto per una maggiore comprensione dello stato dei luoghi e per ricercare le soluzioni più adeguate. In ogni caso, visto il notevole incremento di traffico che attraversa il suddetto incrocio, in accordo con gli uffici provinciali, ad horas, si provvederà al rifacimento del manto stradale nei pressi dell'incrocio e sarà potenziata la segnaletica. Dal sopralluogo di cui sopra è emerso che



l'incrocio è segnalato con la prescritta segnaletica verticale che distingue la strada con "diritto di precedenza" e quelle con "preavviso di dare la precedenza", il che comporta l'obbligo di ridurre la velocità vista anche la prossimità della rotatoria della S.S. 16 "Adriatica" di recente realizzazione, per cui, sia il traffico proveniente dalla suddetta rotatoria che quello diretto sulla medesima è tenuto a rallentare la velocità come prescrive il Codice della Strada.

Inoltre, grazie ad una proficua concertazione con i sindaci del territorio sarà predisposto un progetto di miglioramento con la realizzazione di una rotatoria o altra soluzione tecnica ritenuta opportuna, previa acquisizione della necessaria provvista finanziaria.

Sulla suesposta problematica appare inutile ogni sterile polemica, meglio sarebbe essere propositivi per cercare di trovare una soluzione che sia un bene per l'intera collettività.

Summer Park 2021

Sabato 28 agosto a Parcocittà Stefano Cece Trio
Il 30 agosto toccherà ai Keplero

Stefano Cece Trio in concerto il 28 agosto ore 21 arena di Parcocittà. Stefano Cece-Voce e chitarra; Davide Ricciardi-Basso; Carmine Masciello-Batteria. Opening act Balanx.

Con certificazioni in songwriting e produzione musicale presso il prestigioso **Berklee College of Music**, Stefano Cece è senza dubbio uno dei talenti emergenti del cantautorato italiano. **Canzoni scritte per produttori internazionali** e collaborazioni con maestri del mix desk lo hanno portato alla vittoria del progetto **Puglia Sound**, con il quale ha pubblicato l'album di debutto **'Fuori dal Cassetto'** e tenuto un tour promozionale attraverso l'Italia. Nel **2019** Stefano Cece dopo l'apertura

del **Medimex** (Sullo stesso palco di Renzo Arbore e Brian Ferry) cambia direzione artistica riabbracciando **l'inglese** suo primo amore e ottenendo decine di migliaia di visualizzazioni su YouTube.

Prenotazione obbligatoria. Invito da ritirare all'ingresso. Posti 100.

www.parcocittafoggia.it

Per lo spettacolo del 30 agosto dei Keplero Prenotazione su:

<https://www.parcocittafoggia.it/evento/keplero-a-parcocitta/>.

MISURE ANTI COVID

A partire dal 6 agosto 2021, per partecipare agli spettacoli ed eventi pubblici anche all'aperto, è obbligatorio essere in possesso di una delle Certificazioni verdi Covid-19 (Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 - di cui all'articolo 9, comma 2), un documento, digitale o cartaceo, emesso gratuitamente dal Ministero della Salute.

SUMMER Park
STEFANO CECE TRIO

LIVE ARENA PARCOCITTÀ

28 AGOSTO | ORE 21:00

STEFANO CECE VOCE E CHITARRA
DAVIDE RICCIARDI BASSO
CARMINE MASCIELLO BATTERIA
OPENING ACT BALANX

POSTI LIMITATI - INGRESSO SU PRENOTAZIONE
AL SITO WWW.PARCOCITTAFOGGIA.IT
PER INFO +39 3713564344

ORGANIZZATORI: Parcocittà, Comune di Foggia
CON IL PATROCINIO: Comune di Foggia
PARTNER: UNIV, FOGGIA, INSO, MERCATO DELLA CITTA', SERVIZIO SPORTELLI, SANFRENZANO

MISURE ANTI COVID: a partire dal 6 agosto 2021, per partecipare agli spettacoli ed eventi pubblici anche all'aperto, è obbligatorio essere in possesso di una delle Certificazioni verdi Covid-19 (D.L. 23 luglio 2021, n. 105 - di cui all'articolo 9, comma 2), un documento, digitale o cartaceo, emesso gratuitamente dal Ministero della Salute. Per maggiori informazioni su come ottenere la Certificazione verde Covid-19: <https://www.sanita.puglia.it/certificazione-verde-covid-19>.

La nostra storia

17 marzo 1861, dopo Garibaldi il Mezzogiorno è già in crisi nera

di Michele Eugenio Di Carlo

Con il crollo del governo borbonico a Napoli, il ritiro di Francesco II di borbone a Gaeta e l'arrivo dei piemontesi, l'ex Regno delle Due Sicilie subiva un tracollo economico che non risparmiava nessun segmento vitale e nessun ceto sociale, tranne forse quello dei possidenti della borghesia agraria che continuavano a conservare privilegi e benefici legati alle terre demaniali, spesso usurpate o acquisite a prezzi stracciati, mai ripartite ai braccianti e ai contadini

poveri come una legge del 1806 aveva previsto. In una situazione di confusione e di riorganizzazione amministrativa e legislativa, gli scambi commerciali con l'estero erano stati quasi annullati, mentre quelli interni erano continuamente insidiati e minacciati dallo stato di totale insicurezza in

in cui versavano tante province, considerato che le vie di comunicazione erano controllate da briganti, soldati borbonici sbandati, giovani renitenti alla leva, contadini e braccianti costretti a combattere per sopravvivere alla fame e alla miseria. Il bilancio dell'ex regno borbonico, costretto a sostenere il peso della guerra civile, dell'occupazione militare garibaldina e del congedo dell'esercito meridionale garibaldino seguito allo scioglimento del corpo, entrò ben presto in deficit. Non meno disastrosi furono i risparmi privati che videro i titoli crollare in maniera

allarmante. Interi settori industriali e commerciali si apprestavano a fallire perché privati di commesse pubbliche finite al Nord, mentre si verificava un'impressionante fuga di capitali che, tra l'altro, non avrebbero mai ripreso



Michele Eugenio Di Carlo



la direzione di partenza. Soprattutto a Napoli si riscontrava un impressionante fenomeno di disoccupazione di massa che alimentava esponenzialmente le questioni legate alla sicurezza, mentre un deciso fenomeno inflattivo, abbinato ad un'annata magra dei raccolti tipici dell'agricoltura del Sud, colpiva gravemente proprio i contadini e i ceti subalterni, provocando ulteriore malcontento, già alimentato da sentimenti di lealtà alla dinastia borbonica e dall'azione determinata del clero.

Ruggero Bonghi, futuro ministro, segretario durante la Luogotenenza di Farini, in una lettera al conte di Cavour si pronunciava in questi termini: *«Un altro bisogno è il lavoro e qui la questione delle ferrovie è soprattutto politica. Bisogna provare che i liberali sanno in due mesi metter mano a quello che i Borboni non hanno saputo né potuto né voluto fare in venti anni».*

Alle prime Luogotenenze toccò l'onere di provvedere con politiche economiche e sociali, affinché la crisi economica non sfociasse in un'insurrezione generale, auspicata, ventilata e incoraggiata da Francesco II di Borbone, prima da Gaeta poi dal suo esilio nella Roma papale. Si trattava di ridurre la disoccupazione con un piano consistente di lavori pubblici, di ridare

sicurezza ai traffici per la ripresa delle attività commerciali e industriali, di riprendere le operazioni demaniali per togliere alla reazione borbonica l'arma micidiale delle rivolte contadine. Furono stanziati per lavori pubblici 10 milioni con decreto reale dell'8 gennaio 1861 e 5 milioni con decreto luogotenenziale del 23 gennaio per la costruzione di strade comunali e provinciali.

Nelle sue "Memorie Politiche" Liborio Romano affermava categoricamente che gli interventi economici erano stati del tutto inutili, visto che le

condizioni di disoccupazione e di miseria avevano spinto il basso ceto, ma anche tanti soldati del disciolto Esercito regio borbonico, verso il grande brigantaggio.



Ruggero Bonghi



Liborio Romano

N. 57 del 28-08-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

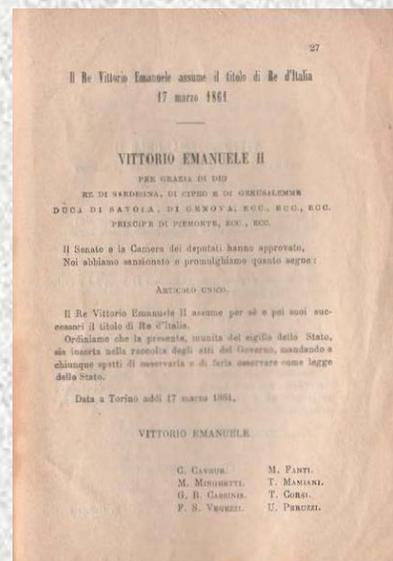
Era questo il clima che già si respirava il 17 marzo 1861, quando con l'approvazione della Legge n. 4671 del Regno di Sardegna nasceva il Regno d'Italia e Vittorio Emanuele II assumeva per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia e Camillo Benso conte di Cavour diventava il presidente del primo governo unitario.

Pochi mesi dopo, in Capitanata, il governatore Bardesono, in una relazione del 2 giugno 1861 al nuovo luogotenente Ponza di San Martino, così fotografava le condizioni economico-sociali: «Non si

potevano compiere le pubbliche opere perché gli intraprenditori, inabili a resistere alle pretese dei braccianti, disertavano l'asta pubblica [...] La guardia Nazionale era una accozzaglia prepotente e riottosa [...] Le coscienze pure, gli animi paurosi, e quella imponente classe degli agiati, la quale fu la forza principale degli stati e costituisce in tutta Italia la parte direttiva del moto Nazionale, esterrefatti si tenevano nascosti, quando pure disperati non facevan voti per il trionfo di un'altra bandiera»

In altre parole, vi erano tutti i presupposti affinché potesse esplodere il malcontento, la delusione, la frustrazione di ingenti masse proletarie ridotte in miseria. L'istituto della Luogotenenza restò in vigore fino al 31 ottobre 1861, quando già il Meridione era diventato il campo di battaglia di una guerra civile impressionante e mai vista prima, di una lotta di classe sanguinosa e violenta, di uno scontro tra mentalità e culture antitetiche destinate a non incontrarsi mai. Era appena iniziata la storia dell'Italia unita, ma già si erano manifestati con prepotenza quei fattori deprecabili e deprecabili che avrebbero avuto ripercussioni negative negli eventi futuri: classe politica trasformista ed elitaria, impotente e inadatta a fronteggiare responsabilità pressanti, burocrazia farraginosa e corrotta, colonizzazione del Mezzogiorno, "piemontesizzazione" delle strutture politiche e amministrative, borghesia agraria inadeguata ai tempi, masse contadine disorganizzate e abbandonate al loro destino, ceti operai sfruttati e malpagati. Ma se il nord d'Italia si stava avviando verso un futuro migliore e più dignitoso, il Mezzogiorno stava cadendo in un baratro dal quale non si sarebbe mai più ripreso: guerra civile, emigrazione, mafia, fuga dei cervelli migliori, colonizzazione dell'economia, sudditanza psicologica e culturale.

<https://movimento24agosto.it/17-marzo-1861-dopo-garibaldi-il-mezzogiorno-e-gia-in-crisi-nera/>



Contattitere

Questa sera a Roma il “Teatro del Pollaio”
al Festival Latino di Teatro di Figura

Con il contributo di

ROMA 
CULTURE

In collaborazione con

SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA



Biblioteca
Franco Basaglia

Biblioteca
Casa del Parco

ESTATE
ROMANA
2021

contattitere

FESTIVAL LATINO DI TEATRO DI FIGURA

Sarà la Compagnia teatrale foggiana “**Il Teatro del pollaio**”, diretta da Rosanna Giampaolo, ad accogliere questa sera a Roma gli ospiti del Festival “**Contattitere**”, ad ingresso libero, che andrà avanti fino al 2 settembre e prevede 9 spettacoli, 1 rassegna emergenti, laboratori, incontri con gli artisti, maestranze in diretta alla Bottega degli artisti, letture, workshop, e altro.



Rosanna Giampaolo, inoltre, alle 21:00 al Parco del Pineto, in Via della Pineta Sacchetti, 78, parteciperà allo spettacolo intenso, leggero, irrealistico, fantastico... frutto del workshop sulla maschera “**Dalla larva alla larvale**”, condotto da Rosi Giordano, dal titolo “**Storie di bianco vestite**”.

“*Il Festival Latino di Teatro di Figura - ha detto la direttrice artistica Federica Mancini - è un appuntamento di professionalità, teatro, storie, meraviglia, racconti vecchi e nuovi, amicizie che colmano distanze*”.

Festival Internazionale della Vocalità

Dal 3 settembre al 3 ottobre 2021
Lucera capitale dell'Operastudio

L'Associazione Bel Canto, con il Patrocinio del Comune di Lucera, il contributo e il Patrocinio del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (Bando-Custodiamo la cultura in Puglia) e della Regione Puglia (Bando-FSC 2014/2020 Patto per la Puglia – Investiamo nel vostro futuro), si appresta a realizzare il Festival Internazionale della Vocalità che si svolgerà dal 3 settembre al 3 ottobre 2021, presso il prestigioso teatro Garibaldi di Lucera.

Il Progetto, ideato dal Maestro Davide Longo, prevede la partecipazione di 30 artisti provenienti da tutto il mondo al più grande laboratorio del sud Italia, con Maestri di fama

OPERASTUDIO Puglia 2021 **STAGIONE BEL CANTO INOPERA**

VI edizione **FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA VOCALITÀ**

DAL 3 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE
TEATRO GARIBALDI DI LUCERA
spipio ore 20.30

INGRESSO GRATUITO
con prenotazione obbligatoria su:
associazionebelcanto.eventbrite.it

3 settembre Teatro Garibaldi IL LIED TEDESCO
Concerto dei partecipanti al Corso Internazionale di Lied e Oratorio in lingua tedesca

4 settembre Anfiteatro Augusteo IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Opera buffa in due atti di G. Rossini

10-11 settembre Teatro Garibaldi COSI' FAN TUTTE
Opera buffa in due atti di W. A. Mozart

17-19 settembre Teatro Garibaldi DON GIOVANNI
Dramma giocoso in due atti di W. A. Mozart

24-26 settembre Teatro Garibaldi LE NOZZE DI FIGARO
Opera buffa in quattro atti di W. A. Mozart

30 settembre Teatro Garibaldi FANTASIA BAROCCA
Recital pianistico

3 ottobre Teatro Garibaldi GLI OPERISTI DI PUGLIA
Spettacolo musicale

Prodotto da: **Progetto Musicale Operastudio Puglia** DAVIDE LONGO
Maestro preparatore: **MARIA GABRIELLA CIANCI**
Stadio di Lucera: **GIUSEPPE PIZZA**

INFO: belcantofoggia@gmail.com
+39 327425094
www.belcantonopera.com

CON IL PATROCINIO: **CITTÀ DI LUCERA**



Internazionale quali: Maria Gabriella Cianci (Maestro preparatore per lo stile e la tecnica applicata), Steven Guadagno di New York (Maestro Concertatore), Francesco D'Arcangelo (lettura della partitura), Davide Luchena (maestro collaboratore) e dell'Ensemble Lirico Italiano.

In programma, 30 giorni di workshop sul Trittico mozartiano (Così fan tutte, Don Giovanni e Le nozze di Figaro), un cartellone ricco di eventi che vedrà protagonisti artisti provenienti da tutto il mondo, scegliendo la Puglia per l'Alto perfezionamento nel campo



Davide Longo e Maria Gabriella Cianci protagonisti a Lucera del Festival Internazionale della vocalità

della lirica, con un indotto importante visto che risiederanno per 30 giorni nella città di Lucera.

Si inizia venerdì 3 settembre con il concerto dei partecipanti al corso internazionale sul Lied tedesco al teatro Garibaldi di Lucera.

Sabato 4 settembre si passa all'Anfiteatro Augusteo di Lucera con l'Opera IL BARBIEREDÌ SIVIGLIA di Rossini.

Il 10 e 11 settembre si ritorna al teatro Garibaldi dove andrà in scena, in forma di concerto, la prima opera del Trittico mozartiano, l'opera buffa in due atti 'Così fan tutte'.

Il 17 e 19 settembre è la volta della seconda opera della trilogia mozartiana, il dramma giocoso in due atti 'Don Giovanni'.

Il 24 e 26 settembre si chiude la trilogia con l'opera buffa in quattro atti 'Le nozze di Figaro'.

Il 30 settembre ci sarà un recital pianistico intitolato 'Fantasia Barocca'.

Si conclude domenica 3 ottobre con uno spettacolo musicale dedicato a 'Gli operisti di Puglia' con la partecipazione di importanti musicisti pugliesi.

Tutti gli spettacoli saranno ad ingresso gratuito, sipario ore 20.30
E' prevista la prenotazione obbligatoria dei biglietti gratuiti disponibili su:
associazionebelcanto.eventbrite.it.

Obbligatorio Green pass e mascherina

Gruppo Astrofili Viestani

Nasce la sottosezione dell'Associazione Gruppo Astrofili Dauni

“Si istituisce il G.A.V., sotto sezione dell'Associazione Gruppo Astrofili Dauni – scrive Ninzio Micale sul gruppo facebook - che verte a riunire tutti gli associati G.A.D. e curiosi Viestani. L'intento è quello di identificare e rafforzare coloro che almeno una volta hanno osservato il cielo e sono interessati ad approfondire le meravigliose dinamiche che si esplicano al di fuori della nostra atmosfera.



Verranno svolti nel comune eventi di divulgazione con i telescopi pubblici e dedicati ai soci, saranno organizzate spedizioni verso gli angoli più bui del Gargano, nonché quelli meno afflitti dall'Inquinamento Luminoso, per godere di un cielo stellato da sogno e sviluppo dell'astroturismo sul territorio.

Per aderire, bisognerà iscriversi al GAD consultando l'informativa nella sezione "Iscriviti" sul sito www.gruppoastrofilidauni.org.

Il socio sarà inserito su whatsapp sia nel gruppo G.A.D. che G.A.V. al fine di essere aggiornato, giorno dopo giorno, sulle news riguardo il cielo e le iniziative proposte. Inoltre potrà partecipare anche alle iniziative svolte in altre città.

L'associazione Gruppo Astrofili Dauni opera nella Provincia di Foggia con lo scopo di divulgare l'astronomia. E' delegazione provinciale dell'Unione Astrofili Italiani. Organizza manifestazioni, star-party, corsi ed eventi in occasione di particolari fenomeni astronomici ed iniziative connesse a questa scienza, lezioni didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, e sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo l'impatto dell'inquinamento luminoso sul firmamento. Ha lo scopo di riunire ogni appassionato, che siano professionisti o dilettanti, di qualsiasi età, professione e livello culturale. Vi aspettiamo!”

<https://www.gruppoastrofilidauni.org/iscriviti.html>

Partito Meridionalista

Indipendentisti siciliani e duosiciliani

Hub di prossimità

di Antonella Cirese

La rinascita di un territorio passa anche attraverso gli Hub di prossimità.

Cosa sono? Gli Hub di prossimità sono luoghi dove interagiscono le energie e l'inventiva dei soggetti della comunità civile per creare sviluppo sociale, culturale, turistico e lavorativo.

La sinergia tra queste forze sociali crea attivismo e dinamismo mirati ad individuare i bisogni di

una società generando in questo modo una crescita volta a soddisfare sia le esigenze locali che territoriali. In concreto da settembre da Nord a Sud partirà il progetto Welfare di prossimità volto a creare su tutto il territorio una Rete di prossimità dedicata ai giovani.

Il progetto è organizzato dalla Fondazione Ebbene in collaborazione con Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e Fondazione San Gennaro.

Ci saranno 20 appuntamenti, ciascuno in ogni regione, dove centinaia di giovani idee imprenditoriali e di animazione territoriale si sfidano su alcuni dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: sconfiggere la povertà, istruzione di qualità, parità di genere, imprese, innovazione e infrastrutture, ridurre le disuguaglianze, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, pace, giustizia ed istituzioni solide.

Catania, Duino e Napoli saranno i primi centri dove sorgeranno tre Hub di prossimità.

Il vento del cambiamento inizia a soffiare non perdiamo tali opportunità.

Per mettersi in contatto con il team del progetto Welfare di Prossimità scrivi a info@ebbene.it

Il progetto Welfare di Prossimità è realizzato con la collaborazione di Next, Assifero, Euricse e Consorzio Nazionale Idee in Rete e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche social.



Antonella Cirese

Antonella Cirese

<https://www.facebook.com/partimeridionalistaind/>

I dialetti della Daunia

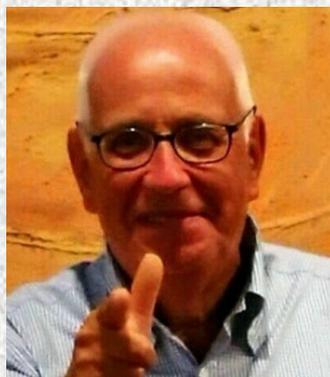
Lucera

“CIAONÈ! CI VEDIAMO CRÁJO!”

(Ciao! Ci vediamo domani!)

di Lino Montanaro & Lino Zicca

Da qualche tempo, a Lucera, come in tanti paesi della Capitanata, si registra una diminuzione della popolazione residente a causa della partenza di tanti giovani o, addirittura, d'interi nuclei familiari verso il Nord dell'Italia o verso paesi este-



Lino Montanaro



Lino Zicca

steri alla ricerca di occupazione e sicurezza economica, per dare alle proprie famiglie quel benessere che la nostra città non è in grado di offrire.

Come una volta, quando gli emigranti partivano con poche lire e con le valigie di cartone, chiuse con lo spago, per raggiungere luoghi ove c'era richiesta di lavoro. Questi ultimi mantenevano, però, un forte legame con Lucera. Infatti, ogni anno, molti di loro, in occasione delle Fèste d'Aùste (Festa d'agosto), affrontando in treno un viaggio lunghissimo, vi ritornavano per un periodo di riposo e svago. Il loro arrivo era motivo di grande festa in ogni famiglia perché questo ritorno era vissuto da tutti come un evento desiderato. Soprattutto i ragazzi lucerini aspettavano l'arrivo dei loro giovani parenti e amici per conoscere e confrontarsi con le esperienze di vita e di lavoro di quelle realtà lontane. Questi giovani erano entusiasti delle loro condizioni di vita; parlavano in italiano con accento e qualche espressione tipica del Nord. Infatti, in occasione di un'incontro o dell'arrivederci, salutavano dicendo: «*ciaonè*». Proprio questa espressione, entrata nel linguaggio comune, fu usata per appellarli. I ragazzi lucerini aspettavano con ansia l'arrivo delle ragazze *ciaonè*, che rappresentavano l'emancipazione, un mondo nuovo che si vedeva appena abbozzato in televisione, una ventata di maggiore libertà nei costumi e nei comportamenti. Con grande offesa delle ragazze lucerine che in quel periodo si sentivano o erano abbandonate.

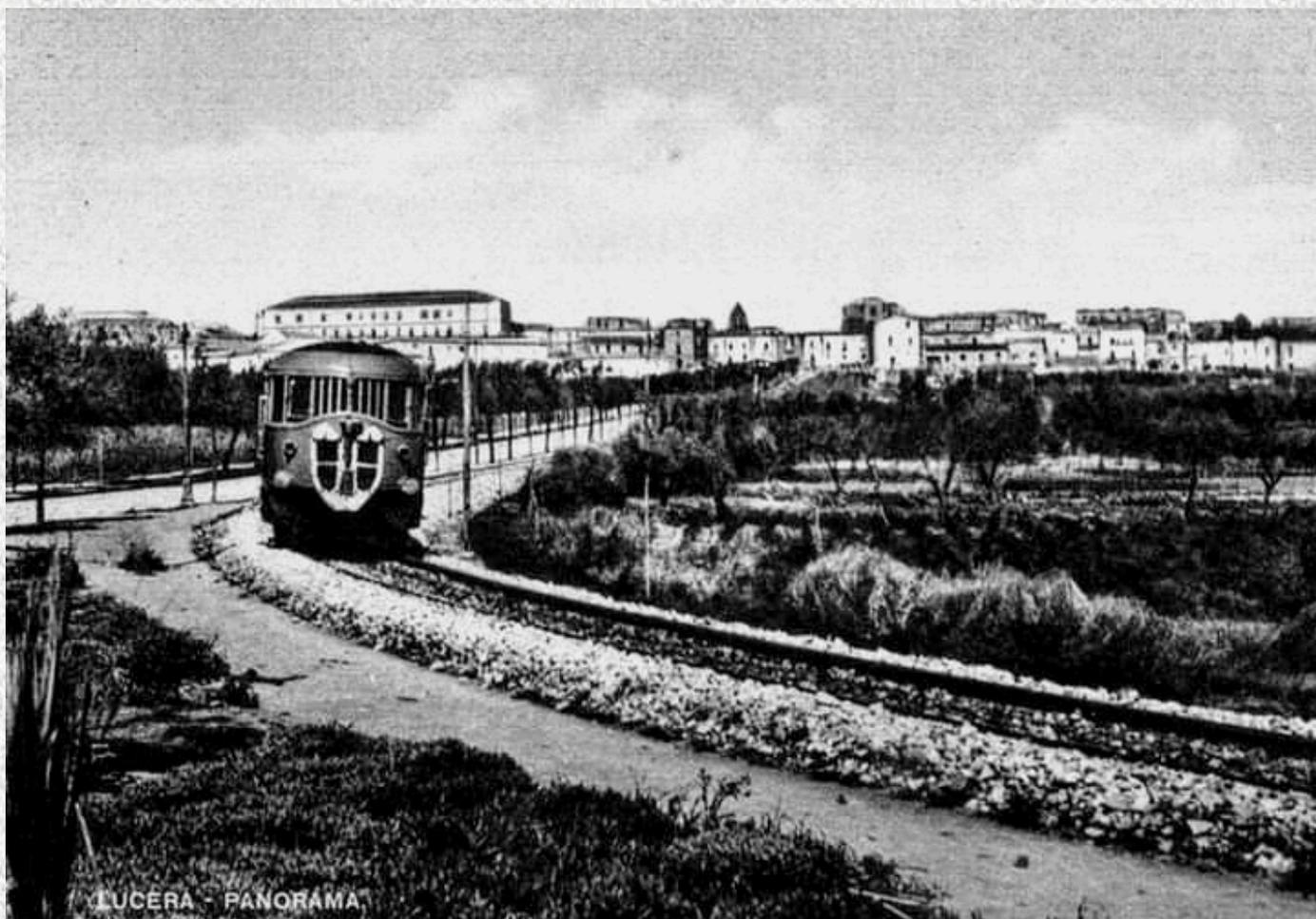


Foto Web

A volte però, con grande scorno dei ragazzi lucerini che si vedevano sfilare dai **ciaonè** le loro ragazze o quelle che corteggiavano. Dal Ferragosto in poi, quasi come un brusco richiamo alla realtà, quei figli di Lucera salutavano i loro cari e gli amici, per far ritorno nelle città che davano loro lavoro. Oggi i nuovi emigranti viaggiano in auto, le loro valige sono firmate e vantano titoli di studio prestigiosi. Però, oggi come allora, in occasione delle **Fèste d'Aùste**, ritornano, non per un mese, forse per pochi giorni, e non sono più chiamati ciaonè. Ora non c'è l'attesa trepidante per l'arrivo delle ragazze. Perché, qui, nonostante la situazione economica e sociale, gli usi e i costumi non sono così diversi da quelli di una qualsiasi altra città d'Italia e d'Europa. Di quel periodo è rimasto nel linguaggio dialettale corrente l'espressione "**CIAONÈ! CI VEDIAMO CRÁJO!**" (Ciao! Ci vediamo domani!), come un modo sfottente per darsi appuntamento.

(Tratto dal libro LUCERA DI UNA VOLTA - Personaggi, storie, custume, mestieri, credenze, superstizioni e altro ...di Lino Montanaro & Lino Zicca)

Circuiti della memoria

Foggia

Cantica CXXXVI (4ª parte)

di Michele Casalucci

Il monastero venne tenuto dai cavalieri dell'Ordine fino a quando furono richiamati in patria, in Spagna. (I contenuti che ho qui sinteticamente riportato, sono rintracciabili nelle seguenti fonti: Maria Stella Calò Mariani, "Icone e statue lignee medievali nei santuari mariani della Puglia: la Capitanata", in M. Tosti, a cura di, Santuari cristiani d'Italia: committenze e fruizione tra Medioevo ed età moderna, Atti del Convegno Roma, Ecole française de Rome, 2003, pagg. 3-43; Maria Stella Calò Mariani, "Immagini mariane in Capitanata. Contributo sulla scultura pugliese fra XII e XV secolo", in A. Gravina, a cura di, Atti del 24° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2004, pagg. 33-66).



Michele Casalucci

Infine solo alcune annotazioni sugli aspetti musicali delle Cantigas.

L'argomento è a me del tutto sconosciuto. Mi limito pertanto a riportare qui parte delle analisi e degli scritti di Cicerale.

Il valore della Cantigas, risiede nel fatto che "(...) la tradizione orale era la forma predominante di trasmissione della musica dei pellegrini durante il Medioevo, così che oggi le testimonianze scritte di tale repertorio sono rare." (cit.).

Sempre nel medesimo e assai interessante intervento, cui rimando per l'opportuno approfondimento, Nicola Cicerale, docente dell'Università di Bari, sottolinea che "L'intento delle danze e delle canzoni (...) era quindi quello di trasformare un'usanza popolare, quella di cantare e danzare nel tempio (pratica abbastanza diffusa), in una espressione pia e devota." (cit.).

Il manoscritto denominato "Cantigas", o "Cantigas Leggendarie", o ancora "Cantigas de Santa Maria", è una raccolta di canzoni monofoniche spagnole del XIII secolo, in onore della Vergine Maria e dei suoi miracoli, è quindi un prezioso documento artistico sia per quanto riguarda la poesia e il canto, sia per quanto riguarda l'opera miniata.

Relativamente agli aspetti strettamente musicali, così prosegue Cicerale. La cantica segue "(...) lo schema metrico-strofico più frequente in questo canzoniere mariano (circa 360 casi), quello dello zajal arabo (AA BBBA AA), in cui ogni strofa è preceduta e seguita da un ritornello (estribillo). La cantiga 136 si compone di 7 stanze." (cit. pag. 7). Sempre Cicerale afferma che: *"Le canzoni di Alfonso furono concepite come brani musicali e come tali sicuramente erano eseguite. Il loro stile è assimilabile perfettamente a quello della produzione cortese di argomento profano (soprattutto amoroso) diffusa in Europa a*



quei tempi, ovvero al genere frequentato dai trovatori, trovieri e minnesänger. La forma musicale riscontrabile in quasi tutti i pezzi della collezione è quella del virelai francese, e a questo modello si uniforma anche la cantiga 136 (con uno schema AABBA AA) (...). Un altro elemento mutuato dalla tradizione francese è la presenza delle due cadenze sospensiva e conclusiva (overt e clos). (...) un senso di semplicità, un sapore popolare si percepisce dall'andamento melodico e ritmico di "Poi-las figuras", (a cui ben si adatta la cullante pulsazione ternaria del modo ritmico della teoria mensurale medievale) (...)." (ibidem). "Le cantigas erano quasi certamente cantate in coro nel ritornello e da un solista nelle strofe. Alle voci si aggiungevano gli strumenti musicali che accompagnavano probabilmente all'unisono o all'ottava, mentre i bordoni, con il loro suono fisso, servivano da base armonica." (ibidem).

Vi invito ad ascoltare un arrangiamento musicale alla chitarra che ho trovato su YouTube e che mi è particolarmente piaciuto. https://www.youtube.com/watch?v=eqh_yBQANrc

Michele Casalucci

<https://michelecasa.wordpress.com/2018/06/14/foggia-cantica-cxxxvi-2-parte/>

Ad alta voce

Pubblicato il bando.

Scadenza 15 settembre 2021

Il Centro per il libro e la lettura pubblica il nuovo bando “**Ad alta voce**”, rivolto a fondazioni, associazioni culturali e altri organismi senza scopo di lucro per sostenere progetti che promuovano l’**educazione** e l’**abitudine alla lettura espressiva “ad alta voce”** attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di iniziative e programmi.



Leggere “ad alta voce”, la cosiddetta arte del **reading**, è un modo di interpretare e recitare un’opera gustandone pienamente la lettura e condividendone il senso e le emozioni. Il bando finanzia **14 progetti** per un totale di **794.000** euro.

Tra le possibili proposte da presentare rientrano progetti che prevedano iniziative utili a coniugare il valore formativo della lettura con la consapevolezza che essa sia un piacere da condividere e uno strumento in grado di favorire il pensiero critico; iniziative che coinvolgano e sensibilizzino un pubblico esteso e diversificato alla lettura espressiva “ad alta voce”, in particolar modo grazie all’attivazione o al potenziamento di servizi culturali in favore di bambini, ragazzi e giovani; o, ancora, iniziative ed eventi organizzati negli istituti e luoghi della cultura e in tutti gli spazi dello spettacolo dal vivo.

Il Bando “Ad alta voce” è predisposto ai sensi del Decreto Interministeriale 8 gennaio 2021, n. 21 “*Modalità di gestione del Fondo per l’attuazione del Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura e disposizioni relative all’anno 2020*”, di cui alla Legge 13 febbraio 2020, n. 15 “*Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*”. Le proposte progettuali dovranno essere inviate, in formato file PDF con firma digitale del legale rappresentante del soggetto proponente, **entro e non oltre le ore 18:00 del giorno 15/09/2021 tramite PEC** – posta elettronica certificata – all’indirizzo: mbac-c-ll.bandit@mailcert.beniculturali.it

La poesia dialettale foggiana

Poesia dialettale di ieri e di oggi Evoluzione del linguaggio poetico

di Gianni Ruggiero

E' un luogo comune che la poesia dialettale foggiana sia soprattutto sinonimo di vernacolo. Questo è giustificato dal fatto che i nostri più noti poeti del passato hanno composto sillogi i cui temi erano prevalentemente intrisi di nostalgia dei tempi andati, di luoghi e personaggi, delle festività più sentite, motti e modi di dire che contraddistinguono tuttora la città di Foggia.

Nulla da eccepire in quanto, rileggendo certi versi è bello immergersi in sonorità, odori e colori di un tempo. Anche gli stili compositivi avevano ed hanno tratti comuni. Penso alle quartine a rima alternata di Raffaele Lepore o di Osvaldo Anzivino, ai sonetti di Antonio Lepore che ci hanno lasciato un patrimonio di immagini e quadretti ineguagliabili e di sicura memoria storica.

Questi personaggi, insieme a Giuseppe Esposto, Guido Mucelli ed altri, hanno creato una scuola, tracciando il solco di uno stile poetico a cui nuovi narratori della foggianità si sono in parte ispirati. In parte appunto in quanto la traccia che questi maestri hanno lasciato non è stata del tutto seguita per quel che concerne la grammatica. A tutt'oggi ognuno tende a scrivere il dialetto in modo personale e tanti nuovi maestri o presunti tali, non fanno squadra ma si isolano e si sentono in alcuni casi soli e unici custodi del dialetto e della sua forma di scrittura. Sa bene chi ha scritto o ha provato a scrivere in foggiano delle difficoltà che si incontrano quando si devono scrivere talune vocali che hanno dei suoni gutturali inclassificabili secondo i codici linguistici conosciuti. La poesia dialettale ha valore quando riesce ad esprimere a pieno la sua capacità espressiva e di sintesi rendendo inutili le roboanti spiegazioni sui concetti che si sottintendono. Frasi come *"steve cammenanne tanda belle"* non sono attinenti ad un elegante modo di camminare o ad uno stile particolare ma esprimono uno stato d'animo: serenità, spensieratezza; chi se ne sta tranquillamente per conto suo magari pensando alle cose belle che lo



Gianni Ruggiero

attendono; ad un prossimo incontro, ad un particolare episodio piacevole che gli è capitato o a “*che s’adda magnà a mezzejurne*”.

Ma la poesia è anche altro. Racconta il mondo del poeta, le sue visioni, il suo concetto della vita, le sue osservazioni sul mondo che lo circonda, della natura, del mistero dell’amore. E qui, su questi temi, vi è un po’ di carenza intenti come si è a raccontare ancora, tra le nuove leve, quadretti già mirabilmente dipinti.

Anche il vocabolario del nostro dialetto contiene tutte le parole che servono per scrivere bellissimi versi bisogna solo trovarle e “*arrengarle une arrete a l’ate*”.

E’ interessante perciò vedere se la poesia dialettale foggiana ha uno sbocco sui temi sopra citati o se dovrà e vorrà rimanere ancorata al solo vernacolo. Personalmente mi auguro che il respiro possa essere più ampio in quanto credo che forse è proprio il dialetto che può preservare la nostra identità in questo mondo sempre più globalizzato.

Esempi di poesia in vernacolo

Propongo questa poesia in quartine a rima alternata di Raffaele Lepore in cui si rievoca quasi in maniera olfattiva il rito dell’accensione del braciere che era per i foggiani di quegli anni il solo strumento per riscaldare gli ambienti.

Operazione che si effettuava sulla soglia di casa o sui balconi ed una volta ottenuta la brace si rientrava in casa. Naturalmente l’autore sottolinea in maniera ironica che l’operazione non era sempre semplice. Spesso la poesia in vernacolo rievoca in maniera divertente tali situazioni.

A Vraschère

Quanne venève ‘u virne ére nu guaje
Pe resolve ‘u problème ‘u scalfatorie
Sta vraschère ca ‘nz’appecciave maje;
soltande fume, fite e ‘ngucchiatòrie

A cummatte ck’a rusce e i caravùne
I levenelle e ‘a cènera stutàte,
ére nu stràzzje ca sciuppave a ognune
‘i parulacce e ‘i megghje gastemàte

.....



Raffaele Lepore

Il Braciere – Quando arrivava l'inverno era un guaio / per risolvere il problema del riscaldamento / questo braciere che non si accendeva mai / solo fumo, puzza e sporczia // Si perdeva tempo con la carbonella e i carboni / con legnetti e cenere spenta / era uno strazio che strappava ad ognuno / le parolacce e le migliori bestemmiate.

Raffaele Lepore, tratta dalla raccolta "Quann'ère uaglione"(1967)

Ironia e sfottò nel vernacolo di Osvaldo Anzivino

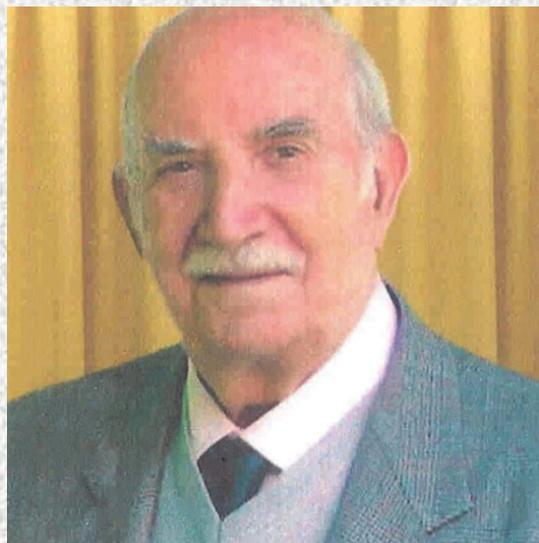
In queste ironiche e diverteneti quartine di Osvaldo Anzivino c'è il monito a non dimenticare le origini in cui pane e pomodoro (*l'acquasàle*) era una pietanza prelibata (anche perché c'era poco da scegliere viste le ristrettezze economiche), e che l'emancipazione sociale ed economica tende a sostituire con prelibatezze consumistiche moderne.

'N de scurdàne l'acquasàle'

Te n'he fatte de piatte
quanne stiv' abbàsce a gròtte:
te facìve chiàttachiàtte.
Ulie sòpe e acqua sòtte;
.....

Te sì ffatta combetènde,
tu, de l'àrta culinàrie
e ppe ccumbarì c' 'a ggènde
quanne parle te daje l'àrie:
.....

prime 'a gròtte, mo 'u palàzze;
mo ascenzòre, no cchiù scàle;
ma sì ssèmbe de na ràzze:
'n de scurdàne l'acquasale!
.....



Osvaldo Anzivino

Non ti scordare pane e pomodoro – Ne hai mangiati di piatti / quando stavi giù nella grotta / ti abbuffavi / olio sopra e acqua sotto // ti sei fatta competente / tu, dell’arte culinaria / e per far bella figura con la gente / quando parli ti dai le arie // prima la grotta ora il palazzo / ora l’ascensore, non più le scale / ma sei sempre di una razza / non ti scordare pane e pomodoro.

Oswaldo Anzivino tratta da *“Archi sul Tempo”* (1978)

1Acquasàle – Fette di pane bagnate con acqua e condite con pomodoro, sale, olio e origano

Il dialetto come lingua poetica e non solo strumento per il vernacolo.

Chiove

Chiove favugne

Sudore, terre.

‘Ndò m’avote o m’aggire
me pongeche ‘a restocce

e ck ‘sta caligge

pure a jotte² ind’o cicene

èje fundane d’acqua frescke

‘Na stizze de chiande

me tenge a facce:

‘na masckera frangese

ma senza rossette.

Cia fазze, ‘ngarecanne, cia fазze

mo ave tand’anne.



Gianni Ruggiero

.....
Piove – Piove favonio / sudore, terra / Dovunque mi volti o mi giri / mi pungono le stoppie / e con questa calura / pure l’acqua calda nel fiasco / è fontana d’acqua fresca./ Una goccia di pianto / mi macchia la faccia / una maschera francese / ma senza rossetto / Ce la faccio non ti preoccupare ce la faccio / ormai sono tanti anni.

²Jotte – acqua di bollitura della pasta

Gianni Ruggiero da *“U sole garde i titte”* (2010)

Filastrocche e giochi di parole

Foggia

Continuiamo a pubblicare, un po' alla volta, la bella antologia di *filastrocche, scioglilingua, canzonette, conte, sfottò e varie, per grandi e piccoli*, raccolte dall'amico Michele Frattulino, tratte dai suoi libri *Pe tutte 'i gùste* e *Nu pòke de tütte*.



di Michele Frattulino

'A prime 'i ciucciarille,
(*filastrocca*)

'A prime 'i ciucciarille,
'A sekonde 'i paparille.,
'A tèrze 'i studinde,
'A quarte 'i fetinde,
'A quinde 'i puzzulinde.



Michele Frattulino

'A gatte sòp'ò titte kiagne e rrìre.
(*sfottò rivolto a persona dai repentini cambiamenti d'umore*)

'A signòre k'i kurijélle
(*breve racconto*)

A signòre k'i kurijélle pazziàve k'i paparèlle,
se stukkarene 'i kurijélle,
quaraquakkiete de kùle pe ndèrre.

Kurijélle: bretelle, cinghie di cuoio, molto strette, adoperate anche per sorreggere a breve distanza il bambino quando mette i primi passi.

Kk'è ssuccisse a Llucére. (canzone)

Kk'è ssuccisse a Llucére,
hann'accise a na figghiòle
K'eje la kàpe sfacciatòne
e 'u prévete s'a tenéve.
Sènze kè passe e spasse
e fàje 'u surdelline,
la tua bbèlla eje morte!
Èje morte e trubbekàte;
Assì 'a vuje vedè,
queste so' 'i kiàve
d'a kkise Sanda Kiàre!
Llà stàce trubbekàte.
Quèlla vokke de ròse,
bbèlle kum'a na ròse,
'mo nǵe stàce kkiù!
Quill'ukkie kè me vedévene,
'mo nǵe stanne kkiù,
ma l'ammòre stàce angòre!

Kummà kkè kùse (usanza)

paziente: Kummà kkè kùse?

comare: L'ugghiarùle!

Paziente: E kùse, kùse.



Foto Wikipedia – Lucera: Cattedrale



Foto Wikipedia - Orzaiolo

(per chi era affetto dal fastidioso orzaiolo, era usanza, non del tutto scomparsa, recarsi dalla comare per farlo "cucire", nella speranza di una celere guarigione; alla domanda della paziente, la comare, armata di ago e filo, faceva finta di cucire la zona dell'occhio infetta).